



Crescere Insieme

ANNO XV
NUMERO 73
Luglio - Agosto
2020

GUARDARE CON OTTIMISMO

Nonostante il Vangelo, spesso noi cattolici siamo incapaci di giudicare con ottimismo la storia; anche oggi, ci capita spesso di ascoltare nella Chiesa chi parla contro ogni progresso, contro ogni novità. Eppure dobbiamo riconciliarci, per essere capaci, anche noi, di mettere il nostro piccolo seme, che faccia fare un passo avanti al mondo: piccolo quanto volete, ma un passo avanti! "Dov'è carità e amore lì c'è Dio"...

Mi è capitato in questi giorni, tra le mani, questo brano della Sacra Scrittura che vorrei porre sotto la vostra attenzione, proprio in un periodo come questo. Sembra, infatti che nonostante il periodo estivo, abitualmente sinonimo di riposo, allegria e spensieratezza, dobbiamo continuare ad essere persone che raccolgono sempre notizie negative ed espressioni di pericolo che fanno rabbuiare l'orizzonte di tutti e togliere speranza. Ecco allora il brano: "Ciro, re di Persia, fece proclamare per tutto il regno: "Il Signore, Dio dei cieli, mi ha comandato di costruirgli un tempio in Gerusalemme. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il suo Dio sia con lui e parta!". "La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre, perché le loro opere erano malvage. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché le sue opere sono fatte in Dio". (2Cronache 36, 14-23). "La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre". A noi, molte volte, fa notizia, e simili notizie le cerchiamo con avidità, di leggere sui giornali che ci sia in qualche parte una Madonna che piange: dal tempo di Adamo, in ogni angolo della terra ci sono state statue di divinità o di santi che hanno versato lacrime: in ogni tempo, in ogni luogo. Non è questo il problema. Il problema è che c'è intorno a noi - e forse anche in mezzo a noi - tanta gente che pensa sia giusto che la Madonna pianga! Chi non è capace di guardare il mondo rendendosi conto di tutti i motivi di speranza che ci sono; chi non sa vedere tutta la gente che nel passato - e anche oggi - ha cercato di spingere l'uomo sempre più in avanti, verso orizzonti sempre più ampi di vita, di libertà!

Ecco perché in ogni luogo siamo e viviamo dobbiamo essere capaci di fare oggi una "Alleanza" con la storia, è forse scelta difficile, ma non possiamo arrenderci, solo perché difficile, sembrerebbe una scusa molto infantile. È difficile per molti saper guardarsi intorno, cogliendo gli aspetti positivi della vita. Noi siamo abituati a leggere sui giornali, a guardare alla televisione tanti fatti negativi. E c'è gente che pensa che l'umanità abbia poche speranze. E il guaio è che a volte lo pensano non soltanto persone con i capelli bianchi, ma anche dei ragazzi, dei giovani. E non c'è niente di peggio che strappare la speranza dal cuore di un ragazzo, di un giovane, togliere da lui l'orizzonte del futuro, il coraggio di guardare lontano! Nel Vangelo il peccato, il dramma più grande è togliere fiducia e speranza ad una persona che cresce, "sarebbe meglio mettersi una macina da mulino al collo e gettarsi nel mare". (Mt 18,6).

Eppure, nonostante il Vangelo, spesso noi cattolici siamo incapaci di giudicare con ottimismo la storia, anche oggi, ci capita spesso di ascoltare nella Chiesa chi parla contro ogni progresso, contro ogni novità.

Forse perché giudichiamo la storia e la vita non a partire dai valori importanti ed eterni dell'uomo, - che Gesù è venuto a confermare - ma in base ai pregiudizi, alla tradizione, in base ad antichi tabù!

Non lo dimenticate: quando è venuto Galilei, che guardava il mondo con occhi nuovi, è stato condannato. E ci son voluti secoli per rendersi conto che la schiavitù fosse indegna dell'umanità. C'erano tanti teologi e maestri, che dicevano che Galilei sbagliava, perché la Bibbia, la tradizione avevano sempre affermato che il sole si muove e la terra sta ferma. E nel '700 c'erano tanti maestri, nelle università, che con la Bibbia in mano potevano dimostrare che i negri sono razza inferiore e che quindi possono essere fatti schiavi!

Il criterio di giudizio è la tradizione, è l'ideologia, sono i tabù antichi, non il rispetto dell'uomo e della donna, di ogni persona che vive! E questo dovrebbe essere il criterio. Perché, vedete, la grande intuizione della Bibbia è che Dio lo si incontra nel cammino di libertà della persona. Dove l'uomo fa un passo avanti nella vita, dove l'uomo trova la sua libertà, dove l'uomo è sfruttato di meno, dove l'uomo trova la gioia, trova il piacere, trova la salute: là c'è un segno di Dio!

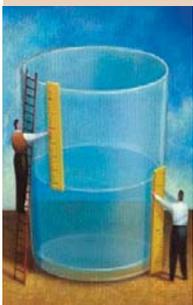
Quanta gente in ogni parte del mondo - magari gente che non credeva, magari gente che diceva parolacce, che non viveva del tutto secondo le regole - ha portato all'uomo ricchezza, arte, scienza, benessere, conoscenza! È gente a cui noi siamo debitori: dobbiamo sentirli nostri fratelli e sorelle, uomini che hanno spinto avanti l'umanità, non è giusto che permettiamo che le loro opere siano dimenticate!

Faremmo bene tutti, a fare ricerche su tutta quella gente, che nella storia ha fatto andare avanti l'uomo. E non soltanto nella storia: potremmo cominciare a rivoluzionare il nostro piccolo mondo che ci circonda. Facciamo tutti insieme non uno semplice sforzo, ma una chiara scelta di vita, per noi e per tutti: raccogliamo e raccontiamo ogni giorno non tante cose negative, ma un bel po' di cose positive. E ce ne sono tante! E saranno una piccolissima parte di tutte le cose positive che accadono nel mondo, che non appariranno mai sui giornali, perché, per fortuna, sono ancora cose normali! Rispondiamo, al desiderio che ciascuno sente di riconciliarci con tutti i "Ciro" della storia: con tutte le persone che in ogni angolo della terra hanno fatto fare un passo avanti all'uomo. Là dove l'uomo trova la libertà, là dove finisce lo sfruttamento, là dove c'è un pizzico in più di pace, là dove c'è un po' più di gioia, là dove c'è più piacere, là dove c'è arte, là dove c'è conoscenza, là dove l'uomo viene guarito... là c'è Dio! Là c'è lo Spirito di Gesù! Con tutti questi noi dobbiamo riconciliarci, per essere capaci, anche noi, di mettere il nostro piccolo seme, che faccia fare un passo avanti al mondo: piccolo quanto volete, ma un passo avanti!

Ciò che si fa con gioia, anche se impegnativo, non pesa! Non a caso la parola amore (*charis*) viene dal greco gioia (*charà*): se non c'è gioia non c'è amore!

Il Signore ci aiuti! A tutti voi buona estate.

Don Domenico



Come e ormai consuetudine nella nostra Parrocchia "S. Francesco d'Assisi" di Marina di Cerveteri, anche quest'anno si è svolta la Festa dei Popoli. Una festa nata dal desiderio di ritrovarci tutti assieme pur provenendo da mille paesi diversi. Il nostro slogan era: "Mille volti, una sola umanità". Visto che quest'anno il Covid 19 non permetteva le consuete modalità di svolgimento della festa, il Comitato organizzatore ha pensato ad un modo alternativo per festeggiare nel rispetto delle norme sul distanziamento sociale. Alcune famiglie della Parrocchia si sono rese disponibili ad ospitare nella propria

casa altre famiglie, in piccolissimi gruppi, offrendo loro una cena a base di piatti tipici del paese di origine. Ognuno si è sbizzarrito come meglio credeva per far trascorrere ai propri ospiti una piacevole serata. È stata una esperienza formidabile. Ci siamo ritrovati ad ospitare gente con cui non avevamo mai avuto rapporti di amicizia, quindi non solo abbiamo conosciuto persone nuove, ma abbiamo anche avuto l'opportunità di scambiarci tradizioni e ricette di paesi diversi dal nostro. Mio marito ed io siamo di origini pugliesi ed essendo nello specifico di Bari, abbiamo apparecchiato la tavola utilizzando il rosso

e il bianco che sono i colori dello stemma della nostra città. Ovviamente anche il menu è stato rigorosamente pugliese. È stata un'esperienza affascinante. Abbiamo confrontato con i nostri ospiti (che erano napoletani, romani, comaschi) modi di dire, proverbi, ricette, il tutto in grande serenità e allegria. Per quanto mi riguarda è stata l'opportunità per riaprire agli altri il cancello di casa che, a causa del Covid, è rimasto chiuso per molti mesi. Questa serata ha rappresentato per me un raggio di speranza: prima o poi potremo tornare a riabbracciarci.

Anna

**FESTA DEI
POPOLI**

**DUE GIORNI DI AMICIZIA SABATO 11 E DOMENICA 12 LUGLIO
PER UNA FESTA DEI POPOLI EDIZIONE 2020, INSOLITA E ORIGINALE**

Anche quest'anno, nonostante difficoltà e restrizioni, non si è voluto saltare il tradizionale appuntamento che, da ben oltre dieci anni, si svolge in questo periodo dell'anno nella nostra parrocchia. Una Festa dei Popoli particolare, sicuramente, ma che ha riscontrato la partecipazione di tante persone. Insomma un successo. Regole di sicurezza e distanziamento sociale rispettate non disgiunte però dalla voglia di stare insieme e continuare a fare "comunità". La formula è stata quella, innanzi tutto, di salvaguardare lo spirito con cui era nata la manifestazione di inizio estate: il proposito originario di coinvolgere intere famiglie provenienti da varie regioni italiane e da Paesi stranieri e farle incontrare in un contesto conviviale dove cibo, usi, costumi, balli e musica facessero da base per creare un terreno comune di appartenenza. Perché tutti indistintamente si sentissero parte di un tutto e a pieno titolo entrassero a far parte della "grande



famiglia parrocchiale". Quest'anno, quindi si è optato per una situazione soft in cui, con adesione volontaria, veniva proposto un menu della regione di provenienza e aperte le porte (a piccolissimi gruppi) della propria casa per accogliere con gioia ed entusiasmo chiunque volesse condividere i vari piatti romani,

pugliesi, sardi, napoletani, calabresi, umbri, messicani, polacchi in un trionfo di odori e sapori, testimoniato dalle tante foto della serata. L'appuntamento era sabato sera 11 luglio; sempre nello spirito di non disperdere tale voglia di stare insieme, il giorno dopo domenica 12 luglio dopo la Santa Messa delle ore 19,30, celebrata nel piazzale della chiesa, alle ore 20,30 tutti i residenti e turisti di Marina di Cerveteri sono stati invitati a consumare una cena al sacco (sotto i gazebo messi a disposizione dalla parrocchia) in via Pietro Alfani 68, nel campo appartenente alla chiesa (sempre nel rispetto delle regole di sicurezza). Numerose famiglie si sono riunite per ridere e scherzare per il bel momento comunitario, finalmente, ritrovato. Ci sono stati musica, lezioni di ballo impartiti da professionisti sopra una pedana improvvisata con molti applausi e tanto divertimento. Ciò di cui ora più che mai tutti ne sentiamo la voglia e il bisogno.







La cellulite, problema estetico e medico che affligge circa l'80% delle donne, è una vera patologia caratterizzata da una degenerazione dell'ipoderma, tessuto che si trova sotto il derma.

Le parti più interessate sono cosce, glutei, ginocchia e caviglie, raramente negli arti superiori e addome. La pelle assume il tipico aspetto di "buccia d'arancia" e può far male al tatto.

Cosa sono quei brutti gonfiore sulle cosce? Sono il risultato di un'alimentazione scorretta, le tossine accumulate in inverno, la cattiva circolazione e la sedentarietà.

Che fare per eliminarla? Ci vuole costanza e impegno, e nel giro di poche settimane saremo felici di poter mettere quel costume così carino! Ma soprattutto ci sentiremo bene, belle e leggere.

LE NOSTRE ARMI NATURALI

L'alimentazione naturale e l'attività fisica costituiscono gli elementi fondamentali nella prevenzione e nel trattamento della cellulite. Quindi a tavola non devono mancare verdure, pesce, frutta, ridurre il sale che favori-

sce la ritenzione di liquidi, limitare il consumo di pane bianco, pasta, riso, latticini e patate, e tutti i carboidrati raffinati (pizza, prodotti da forno) che sono zuccheri e alzano l'insulina che si trasforma in cuscinetti. Possiamo usare spezie antinfiammatorie e drenanti come il curry, che permette di non usare il sale dando un ottimo sapore ai piatti. Non dimentichiamoci di bere almeno 2 lt di acqua al giorno. Abbiniamo dello sport, sì a passeggiate in bicicletta, a chi piace lo jogging o nuotare: ecco il lavoro in acqua è molto efficace, perché riattiviamo la circolazione e l'azione massaggiatrice dell'acqua è dolce e piacevole.

Abbiniamo dei preparati fitoterapici ad azione depurativa e drenante come il Ruscus Aculeatus in tintura madre: 40 gocce una volta al dì prima di pranzo, Ginepro in tintura madre, 30 gocce 3 volte al giorno, Centella asiatica in macerato glicerico, 50 gocce 1 volta al dì prima di dormire, Ippocastano in tintura madre, 30 gocce 3 volte al giorno se la cellulite è accompagnata da fragilità capillare. Queste cure vanno fatte per almeno 2 mesi.

Un altro consiglio naturale e piacevole da seguire è la doccia purificante, ovvero massaggiate le parti interessate mentre fate la doccia, con una spugna imbevuta di 4 gocce di olio essenziale al rosmarino e ginepro che hanno azioni drenanti e detossificanti.

Per dare tono alla fine passate acqua fredda qualche minuto sulle gambe per riattivare la circolazione.

Potete anche preparare un unguento che riduce i cuscinetti, ecco cosa serve:

olio di mandorle

olio essenziale di lavanda (10 gocce)

olio essenziale di ginepro (10 gocce)

olio essenziale di menta (10 gocce)

olio essenziale di rosmarino (10 gocce)

Ottime anche le creme e lozioni ad azione fredda a base di centella asiatica, ippocastano e caffeina, che se usate con costanza danno ottimi risultati visivi nel giro di poche settimane.

Maria Grazia Nicoletta
naturopata

LA CASCATA DI ISOLA DEL LIRI

CONSIGLIATO DA VEDERE

Isola del Liri, in provincia di Frosinone, si trova una Cascata naturale, unica in Italia a cadere in pieno centro storico. Il fiume Liri, qui, ha il compito naturale di far da scenario nei paesi in cui passa. Proprio ad Isola del Liri compone lo spettacolo imponente di un'attrattiva turistica fra le più tipiche del paesaggio italiano: "la Grande Cascata", dove l'intera fiumana strapiomba da un largo salto di circa ventisette metri biancheggiando in una fluida imponente massa d'argento, tra una fragorosa orchestrazione di voci e un vasto pulviscolo in cui giocano gli arcobaleni di tutte le ore del giorno.

Pittresco è il prospetto che si affaccia sul Liri, lungo via della Cascata, che forma visivamente una quinta alla Cascata Grande e concorre alla suggestiva scena naturalistico-architettonica che in passato fu più volte celebrata da artisti italiani e stranieri: numerose stampe e disegni ritraggono la cascata come sfondo di un paesaggio con la visione del borgo di Isola. Ad esempio, Philipp Hackert (1777) valente paesaggista del XVIII sec., amico caro di Goethe, la di-



pinse nel suo viaggio di ritorno dall'Abruzzo; così come fece I. Bidault (1790) raffigurando il paesaggio di Isola del Liri con la Cascata nel suo dipinto ora esposto nel Museo del Louvre a Parigi.

Il fiume Liri, proveniente dalla piana di Sora, dopo aver sfiorato il millenario monastero di San Domenico, arrivato in prossimità del basamento roccioso di travertino su cui si erge il maestoso Castello Boncompagni - Viscogliosi, si divide in due bracci, avvolgendo poi come un'isola la sottostante città. Il braccio sinistro del fiume alimenta la Cascata Grande, detta anche Cascata Verticale, con un gran balzo di circa 27 metri. Si

origina, invece, dal ramo destro del Liri, una seconda cascata, più bassa: la Cascata del Valcatoio. Le sue acque s'inabissano giù lungo una parete rocciosa inclinata per 160 metri fino ad arrivare nella bassa plaga.

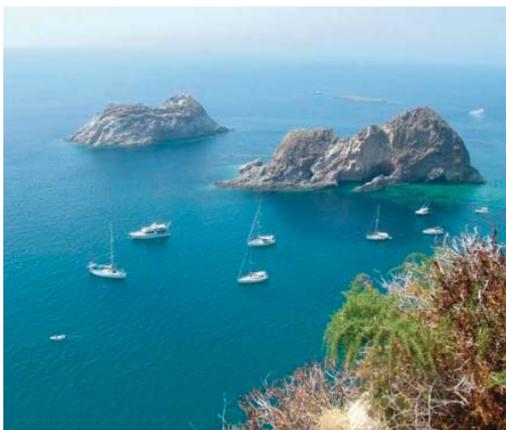
Il fiume Liri, con il suo costante flusso di acque, ha sempre determinato la ricchezza e lo sviluppo di queste zone. Con l'avvento dell'economia industriale ha avuto un ruolo fondamentale di fonte inesauribile di energia, sia meccanica che idroelettrica, per la cittadina di Isola del Liri. Oggi a testimoniare l'illustre passato di Città Industriale della Carta, ruolo che ancora oggi Isola del Liri svolge, è stato messo a punto un percorso turistico che parte dal ponte sul corso principale della cittadina, ottimo punto da cui ammirare e fotografare la Cascata, spettacolo unico in pieno centro storico. Attraversando il Corso Roma si arriva al Parco Fluviale da dove comincia una piacevole passeggiata accompagnati da resti di antiche macchine della carta, fino ad arrivare ai piedi della Cascata del Valcatoio.

Informazioni utili 0775.211417

I turisti in visita ai grandi centri del Lazio e della Campania che vogliono concedersi anche una breve pausa ristoratrice in acque limpidissime, in primavera e d'estate partono per le **Isole Pontine**. Il richiamo della loro bellezza, gli ottimi collegamenti, i porticcioli e un'accoglienza senza pari, fanno di queste isole di pescatori una meta ambita del divertimento estivo raggiungibile dalla terraferma in un paio d'ore. Nel mar Tirreno, infatti, a poche decine di chilometri dalla costa laziale sorge l'arcipelago delle Isole Ponziane, note appunto come Isole Pontine. Si tratta di sei isole: **Gavi**,

Zannone, Palmarola, Ventotene, Santo Stefano e la maggiore, **Ponza**, da cui l'arcipelago prende il nome. Isolotti magnifici, dove lo sviluppo della ricettività turistica è attenta a ogni esigenza, ma dove natura, mare e paesaggio sono sempre protagonisti. L'isola più importante è **Ponza**, solo otto chilometri quadrati in cui si concentrano spiagge rocciose e sabbiose, archi naturali, faraglioni, mare incontaminato, romantiche calette dove ormeggiare e un magnifico paesaggio roccioso e collinare. E poi c'è il paese con i suoi vicoli, le botteghe d'artigianato e i tantissimi e tipici locali in cui i turisti

amano trascorrere le serate; magnifiche le case col tetto a botte e le semplici facciate dipinte con colori pastello che s'affacciano sul porto. Chi ama la vita di mare, troverà nelle isole pontine il luogo ideale in cui trascorrere le proprie vacanze. Nella sola isola di Ponza infatti esistono decine di spiagge e calette: tra le più famose, la sabbiosa e chiarissima spiaggia di **Chiaia di Luna**, quella di Lucia Rosa, amata per i suoi tramonti, la baia di Cala Fèola con le piscine naturali, e la spiaggia del **Frontone**, dove in molti si recano con i barchini per l'aperitivo. Ma oltre alle spiagge, le isole Ponziane offrono un magni-



fico spettacolo anche marino, molto apprezzato dai sub. Fantastico l'istmo sommerso che unisce Ponza a Zannone. Per non parlare dei profondi fondali che custodiscono antichi tesori: dalle navi romane a relitti di piroscafi affondati durante l'ultima guerra. È questo il caso del traghetto Santa Lucia affondato nel 1943 da un aerosilurante inglese vicino **Ventotene**. Quest'isola è un piccolo gioiello, poche case, raccolte attorno al porto, e un'antica storia di luogo di confino che va dai componenti delle famiglie imperiali romane agli oppositori del fascismo che lì posero le basi della nostra moderna idea di Europa. Oggi Ventotene, assieme all'**isola di Santo Stefano**,

forma una splendida riserva naturale e un'Area Naturale Marina Protetta. Anche **Palmarola** è una riserva naturale. L'isola, per la spettacolarità della natura e della costa è considerata tra le più belle al mondo. Caratteristiche le case scavate nella roccia, le uniche presenti



qui, oltre a un piccolo ristorante situato sulla spiaggia. La natura incontaminata avvolge anche **Zannone**, la più settentrionale delle isole, che per la sua rilevanza naturalistica, dal 1979 è stata inserita nel Parco Nazionale del Circeo. L'isola, disabitata, fu sede di un monastero cistercense di cui restano importanti ruderi. Infine la piccolissima isola di **Gavi** (700mt x 350mt), totalmente priva di spiagge, presenta scogli che affiorano lungo la costa frastagliata ed un'unica grotta: "il grottone di Gavi". Fondamentale la tradizione culinaria delle isole pontine è una della più antiche e saporite e mescola con grazia i sapori della cucina romana con quelli tipici del mare

Il giacimento de La Polledrara, identificato nel 1984, rappresenta uno dei più ricchi depositi paleontologici esistenti. Il sito è ubicato sulle pendici periferiche dell'apparato vulcanico Sabatino, a circa 20 km a nord ovest da Roma ed alla quota di 83 m sul livello del mare.

Una struttura museale di 900 mq protegge un vasto settore del giacimento. All'interno il visitatore, attraverso una passerella sospesa, può visitare lo scavo archeologico che comprende sia un tratto dell'antico alveo fluviale sia l'area ad ambiente palustre, in cui si sono conservati numerosi reperti faunistici. L'alveo del corso d'acqua misura circa 35-40 m in larghezza e 1,5 in profondità.

La scoperta di numerosi resti fossili attribuibili per la maggior parte all'Elefante antico ed al Bue primigenio ha permesso di ipotizzare un'intensa presenza umana ed animale nell'ambiente palustre. In particolare, è stato portato alla luce lo scheletro di un elefante rimasto intrappolato nel fango, tra le cui vertebre è stato rinvenuto il cranio di un lupo. Associati ai reperti faunistici sono stati raccolti oltre 500 manufatti



litici costituiti da piccoli ciottoli di selce e di calcare siliceo, non appartenenti all'ambiente fluvio-palustre del giacimento e quindi certamente trasportati dall'uomo.

Il sito rientra nel calendario esclusivo di "Archeologia nascosta": ciclo di visite guidate a siti archeologici generalmente chiusi al pubblico, per conoscere luoghi e monumenti minori di Roma e per scoprire storie e personaggi del passato.

COME ARRIVARE

Via di Cecanibbio

Il sito è raggiungibile solo con mezzi privati attraverso due strade:

_ Al km 11 della Via di Bocca (transitabile anche in pullman), dopo un bar-

tabacchi sulla destra, svoltare a sinistra in Via Francesco Ercole, percorsi circa 200 m, dopo il casale, svoltare a destra e proseguire per circa 2 km fino a raggiungere il museo.

_ Al km 22 della via Aurelia (transitabile solo in automobile), al bivio Fregene-Anguillara, svoltare a destra e prendere la strada con direzione Anguillara, dopo circa 5 km svoltare a destra e prendere Via Cecanibbio per circa 1,5 km fino a raggiungere il museo.

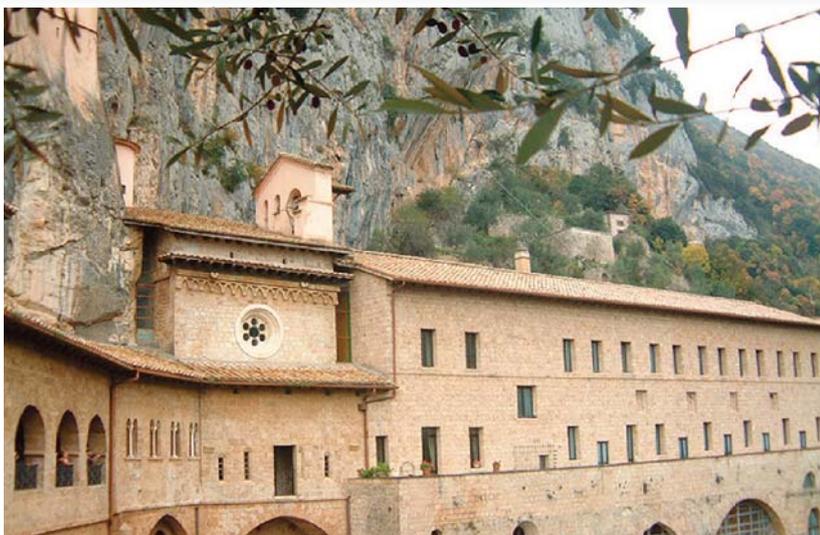
INFO E PRENOTAZIONI

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00
il sabato dalle 9.00 alle 14.00
+39 0639967702

MONASTERO SAN BENEDETTO (SUBIACO)

DA VISITARE

Il **Sacro Speco** è un complesso di grande suggestione formato da due chiese sovrapposte e da diverse cappelle che, come detto da Pio II, si aggrappano come un nido di rondini, a strapiombo al Monte Taleo. Si entra al monastero attraversando una stretta galleria abbellita da affreschi della prima metà XVI della scuola del Perugino. La chiesa superiore consta di due diversi ambienti, il primo con volta a crociera e costoloni e l'altro romanico. Il primo ambiente presenta raffinati affreschi di scuola senese che raffigurano storie della vita di Gesù: in particolare spicca, nella parete di fronte l'ingresso, la monumentale scena della Crocefissione che avviene al cospetto delle Pie donne e da una folla estranea alla tragedia. Nel secondo ambiente della chiesa su-



periore si trovano le pitture di scuola umbro - marchigiana con storie della vita di San Benedetto, del principio del XV sec.

Si scende nella chiesa inferiore completamente affrescata da pittori della scuola romano benedettina, tra i quali Magister Conxolus al quale spetta la "Madonna col Bambino tra due Angeli" dipinta nella piccola abside di sinistra. Sulle pareti laterali si sviluppa un ciclo

di affreschi le cui scene narrano episodi salienti della vita del Santo. Alla fine della prima rampa di scale si trova l'ingresso al Sacro Speco, la grotta dove il giovane Benedetto visse per tre anni, come ricordato dalla statua dello scultore Raggi (1657). Salendo una suggestiva scala a chiocciola, scavata nella roccia, si raggiunge la **Cappella di San Gregorio** dove si trova il celebre affresco di San Francesco d'Assisi rappresentato senza stimate e aureola, dipinto perciò quando il Santo era ancora in vita. Scendendo la Scala Santa s'incontrano la Cappella della Vergine le cui pareti sono affrescate da pitture di scuola senese, la grotta dei Pastori e si raggiunge il roseto dove San Benedetto vinse la tentazione della carne.

Informazioni utili

0775.211417 393.9229768

Monastero San Benedetto (Subiaco)

In Famiglia con Maria
Comunità Parrocchiale San Francesco d'Assisi in Marina di Cerveteri

Messe Itineranti e Benedizioni delle Famiglie

Riscopriamo insieme l'importanza della Benedizione, incontrandoci in vari quartieri della nostra città. L'Eucarestia sarà il centro delle Celebrazioni. In attesa della grande festa dell'Assunzione, l'immagine di Maria sarà la compagna di viaggio in questo percorso di preghiera.

Al termine di ogni Santa Messa il Sacerdote Benedirà le famiglie. In tale occasione ci verrà consegnata l'acqua benedetta utile a compiere il rito di benedizione nelle nostre abitazioni

Martedì 4 agosto ore 19,00
Campo Alfani Via Alfani 68

Venerdì 7 agosto ore 19,00
Piazza Morbidelli

Martedì 11 agosto ore 19,00
Prato Maremmano Largo Volsina (Cavalcavia Via Fontana Morella)

Venerdì 14 agosto ore 21,00
Piazza Prima Rosa (Campo di Mare)



San Francesco Onlus

Programma della Solennità dell'Assunzione in cielo della **Beata Vergine Maria**

Sabato 15 agosto

Ore 08.30 Santa Messa in Chiesa

Ore 09.30 Santa Messa presso l'Associazione Nautica Campo di Mare.

Ore 10.30 Processione in mare con partenza dall'Associazione Nautica Campo di Mare. Siamo tutti invitati a partecipare alla Messa delle 09.30 e alla processione in mare. **Per questo non ci sarà la consueta Messa delle ore 11.00 in Chiesa.**

Ore 19.30 Santa Messa davanti la Statua di San Francesco. A seguire momento di convivialità fraterna in oratorio.

15 AGOSTO FESTA DELL'ASSUNTA

Programma:

21.00 CENA PRESSO IL GIARDINO DELL'ORATORIO

22.00 CERENOVA'S GOT TALENTI! METTIAMOCI IN GIOCO E FACCIAMO USCIRE LA STELLA CHE È IN NOI! QUALUNQUE SIA IL TUO TALENTO ESIBISCITI PER PROVARE A VINCERE FANTASTICI PREMI.

8€ Menù:
PASTA CON CREMA DI ZUCCHINE E GUANCIALE; POLLO AL FORNO; INSALATA RICCA; FRUTTA; ACQUA O VINO. SARÀ INOLTRE ATTIVO IL SERVIZIO BAR

LA NOSTRA CHIESA
Giorno dopo Giorno

È GRADITA LA PRENOTAZIONE! PER IL TAVOLO O PER PARTECIPARE AL GIOCO, CHIAMA: **ILENIA - 340 9595494**



iscrizioni



CATECHISMO

Carissimi Genitori,

Per avere la possibilità di organizzare in tempo e nel rispetto delle disposizioni governative i corsi di Catechismo le iscrizioni per il nuovo anno Pastorale, 2020-2021, possono essere effettuate a partire da lunedì 8 Giugno utilizzando il modulo online pubblicato sul sito parrocchiale: www.parrocchiamarinadicerveteri.it

oppure recandosi in segreteria parrocchiale dal lunedì al venerdì negli orari di apertura: 10.00-12.00 ; 17.00- 19.00

Vi aspettiamo numerosi per riprendere con rinnovato entusiasmo.

Un caro saluto a tutti.

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"
E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:
ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)
- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.
Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it
E-mail sito: redazione@sf@gmail.com
E-mail onlus: parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com
Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it